

GIRA la VOCE...92

Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

il Natale conserva sempre la sua magia nel cuore, nella mente, nei ricordi, nell'aria. Ricordo che quando ero bambino, una mattina, arrivarono a casa papà e mamma con le piccole statuine del presepe. Avremmo inaugurato questa piccola e semplice tradizione in casa nostra. Mi ricordo un'aria felice fuori e dentro di me. Subito cominciai a ingegnarmi per offrire un ambiente a questi personaggi. Pensavo a come fare la grotta, a come mettere su le montagne che non avevo mai visto, come creare il deserto che appena appena riuscivo a immaginare, con lo sguardo fisso su quei cammelli che mi richiamavano mondi lontani e che già cominciavo a desiderare di raggiungere. Il fascino del muschio, il candore della neve, la bellezza delle pecore. Mi sembrava perfino di sentire i profumi di quella beata semplicità che avevo già sperimentato da qualche parte. E se allestirlo metteva allegria, ciò che mi piaceva di più era rimanerci davanti per molto tempo con le sole luci che si trovavano nel presepe. Mi piaceva rimanere lì davanti incantato.

Quello del presepe è un modo concreto per aiutare i nostri bambini a partire con la fantasia, a giocare con la fantasia e con le mani; perché loro si ingegnino a creare un mondo, per preparare una scenografia, per osservare la bellezza della terra per poi portarne un pezzo su tavole, polistirolo e carta e far posto a questo momento luminoso della storia.

Forse un tempo la povertà del presepe ci faceva molta simpatia e tenerezza. Sembrava rispecchiare un po' la nostra; Gesù diventava subito uno di casa e uno che stava dalla nostra parte. Certo, le distanze le aveva colmate Lui scegliendo questo stile semplice e povero, difficile e drammatico. Era proprio uno di noi.

Oggi la sua povertà forse dice poco. Facciamo più fatica a coglierla. In casa un po' di freddo lo sentivo pure io e riuscivo a cogliere la mancanza di un calore e di un'accoglienza di cui era stata privata questa giovane famiglia di Nazareth. Comunque anche se il presepe lo guardiamo con la sovrabbondante provvidenza che oggi ci circonda, ci parla ogni volta.

Mi ha fatto spesso pensare la grotta sempre aperta. È il cuore del presepe; ma non è mai chiusa. Non soltanto perché si vedano i personaggi che hanno dato vita al Natale. E neppure per la povertà. Credo che questo dettaglio già dica tutto di questa giovane donna che rinuncia ai suoi progetti e fa spazio ai sogni di Dio, di questo giovane papà "adottivo" che non fa resistenze alle sorprese del cielo, di questo piccolo bambino che accoglie vicini e lontani, poveri e ricchi... e che morirà con le braccia aperte!

E poi qualche giorno fa mi sono caduti gli occhi su una frase di Isaia che ho trovato subito bellissima: *«I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio»*. Pensando a questi due animali nella grotta ricordavo sempre quanto dice sempre lo stesso Isaia: *«Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende»*. Ma quella frase arrivata sotto gli occhi quasi per caso mi è sembrata di una bellezza unica. *«I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio»*: pare già richiamare al destino d'amore di questo Bambino che con fatica essi riscaldano. Sembrano indicare Colui che si farà mangiare da tutti. Colui che dirà con insistenza *«se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»*.

I buoi e gli asini mangeranno biada saporita e di qualità, di prima scelta e pregiata. Questi animali, ormai famosissimi nella grotta, quest'anno sembrano dire una cosa nuova: *«prendete e mangiatene tutti. È buonissimo. Non abbiamo mai mangiato nulla di così buono»*. Sarebbe davvero un peccato e una vera scortesia se non accettiamo l'invito del Padre a sederci a tavola e a mangiare questo ben di Dio.

Buon Natale a tutti con il cuore.

Il Signore vi benedica

p. Emanuele, p. Francesco e p. Amedeo

ORARI PER LA CELEBRAZIONE DEL SANTO NATALE

Giovedì 22 e venerdì 23 DICEMBRE 2022

Ore 17.00-20.00 CONFESSIONI: I padri sono disponibili per le confessioni

Per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (Cfr 2Cor.5).

Sabato 24 DICEMBRE 2022

Durante il giorno c'è la disponibilità dei padri per le confessioni

Non c'è la messa delle ore 19.00

Ore 24.00 Solenne Eucarestia

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,10-12).

Domenica 25 DICEMBRE 2022 Natale del Signore *Solennità*

SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00;

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato (Dal Salmo 8).

Lunedì 26 DICEMBRE 2022 *Santo Stefano*

SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00;

Venerdì 30 DICEMBRE 2022 *Festa della famiglia - Serata di comunione e fraternità*

Chi onora il padre espia i peccati, chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita (Cfr Sir 3).

S. Messa ore 19.00; a seguire TOMBOLATA

Sabato 31 DICEMBRE 2022

Ore 18.30 Vespri Solenni con il canto del *Te Deum*; ore 19.00 S. Messa.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo (Lc 2,21).

Domenica 1 GENNAIO 2023 *Maria SS. Madre di Dio solennità*

SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00;

Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace. (Nm 6,22)

Venerdì 6 GENNAIO 2023 *Epifania del Signore solennità*

SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00;

Ore 17.00 per tutti i bambini ... arrivo dei Magi

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima (Mt 2,10).

Domenica 8 GENNAIO 2023 *Battesimo del Signore*

SS. Messe ore 10.00; 11.30; 19.00;

Riconosci, cristiano, la tua dignità ... Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio.

Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo (S. Leone Magno).

Venerdì 13 gennaio 2023 *Primo venerdì del mese*

ore 19.00 Adorazione e Vespri; ore 20.00 S. Messa.

Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori (Mt 9,13).

CATECHISMO Con i bambini, i ragazzi e i loro genitori interromperemo i nostri incontri nei lunedì 26 dicembre, 2 e 9 gennaio e riprenderemo lunedì 16 gennaio 2023. Il catechismo non si ferma per andare in vacanza, ma per vivere meglio e in pienezza la nostra fede. Essere cristiani non vuol dire sapere delle cose, ma incontrare Qualcuno e custodire questa relazione.

La nostra parrocchia oltre a rivolgersi a tutti coloro che lavorano e studiano nell'università, ha un piccolo territorio da curare. Nell'ambito di questo territorio abbiamo la chiesa di S. Paolo, la cappella universitaria e la cappella di S. Rocco, nella zona dei Rocchi. Quest'ultima è stata chiusa per il tempo della pandemia perché troppo piccola e perché non poteva garantire il distanziamento necessario. Ora, prima di riapirla stiamo realizzando alcuni lavori per offrire maggiore decoro. Appena questi lavori saranno terminati ricominceremo a celebrare la messa domenicale in questa cappella. Nessuno è autorizzato a chiedere soldi per questi lavori. Chi vuole collaborare può mettere la sua offerta volontaria nella cassetta delle offerte.

I padri dehoniani

Luce di Betlemme a S. Paolo



Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce! Venne nel mondo la luce vera! Il Natale fa riferimento continuo a questo elemento della vita che noi diamo molto spesso per scontato, come se non dovesse mai mancare e come se non avesse tanta importanza, come quella che diamo ad altre cose, che ci sembrano più necessarie e più urgenti.

Venire alla luce in italiano significa vivere. Certo, c'è un'altra luce rispetto a quella che conosciamo, e di cui non paghiamo nessuna bolletta. C'è una luce che ci è indispensabile! Ci sono momenti della vita in cui si fa buio e tutte le luci che conosciamo non bastano e non aiutano a rischiarare.

Nella nostra parrocchia **sabato 17 dicembre**, grazie agli **scout**, arriva la luce di Betlemme e da Betlemme. In questo piccolo posto del mondo si è illuminata la notte di tutti. A Betlemme è sorta questa luce che illumina ogni uomo.

È un grande regalo che possiamo vivere tutti nella comunità! Chi vuole può venire in parrocchia a prendere questa luce e può farla ardere a casa nel periodo natalizio.

È un piccolo segno per ricordarci di cercare nella vita quella luce che continua a illuminare anche quando si fa buio.

Può essere l'occasione per vivere un momento di preghiera in famiglia. Ci si può ritrovare ogni giorno per pochi minuti e leggere un piccolo testo del vangelo oppure pregare un mistero del rosario o leggere la preghiera di un santo o fare insieme un canto. La creatività non mancherà se avrete la voglia di ritrovarvi un po' insieme e, come poveri, mettere nel cuore di Dio i vostri affanni e il grido del mondo.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian.

Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:

Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Isaia

SEGNO DELLA CURA DI DIO PER NOI

La nostra Chiesa di Cosenza-Bisignano ha il suo nuovo Pastore
Questo il suo primo messaggio alla nostra comunità

«Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!» (Ef 1,2).

Ho fatto mio il saluto benedicente alla Chiesa di Efeso di Paolo: un saluto che ci ricorda che solo la grazia del Signore sa darci la pace vera. Che in ognuno di voi sia pace, fedeli tutti di Cosenza-Bisignano, sorelle e fratelli nella fede, donne e uomini di buona volontà. Che ognuno possa ricevere il dono prezioso della pace dal “Principe della pace” che attendiamo con fede in questo tempo di Avvento.

Quando Papa Francesco, attraverso il Nunzio Apostolico, mi ha chiesto qualche giorno fa di venire a camminare con voi come vostro nuovo Vescovo, lasciando l'amata diocesi di San Severo, potrete immaginare che il mio cuore non era affatto “in pace”. Non si vive alla giornata, e il bisogno di tenere sotto controllo la nostra vita, di programmare le attività diocesane, di cercare sicurezze nelle logiche delle nostre strategie pastorali, ci conducono a pensare di essere noi a mandare avanti il Regno di Dio. Poi arriva un imprevisto, una nuova chiamata e ci sembra di perdere la pace, ma in realtà è il Signore che ci fa rendere conto che «il Regno di Dio non è solo oltre i nostri sforzi, è anche oltre le nostre visioni ... che è come dire che il Regno sta più in là di noi stessi. Nessuna affermazione dice tutto quello che si può dire. Nessun credo porta la perfezione. Nessun programma compie in pieno la missione della Chiesa. Nessuna mèta, né obiettivo raggiunge la completezza ... siamo manovali, non capomastri; servitori, non messia. Noi siamo profeti di un futuro che non ci appartiene» (*Sant' Oscar Arnulfo Romero*).

Vengo da voi con questa rinnovata consapevolezza: sono un manovale, un servitore, bisognoso della vostra amicizia e collaborazione: sono sicuro che il Signore ci insegnerà le strade da percorrere insieme per essere strumenti dell'avvento del suo Regno.

Saluto e benedico tutti e ciascuno, sacerdoti e diaconi, famiglie e comunità religiose, giovani e anziani, credenti e non credenti... e ognuno di coloro che riceve le parole di questo messaggio è autorizzato a mettere il suo nome fra i destinatari del saluto e della benedizione. Ci vedremo presto! E nell'attesa preghiamo gli uni per gli altri!

+ Giovanni Arcivescovo

Arcivescovo Metropolita eletto di Cosenza – Bisignano
San Severo, 10 Dicembre 2022



Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO - Cappella Universitaria
Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA Tel. 0984/839785